



SAVE THE DATE

L'avvocato eco-sostenibile.

Precauzione o repressione nel diritto dell'ambiente?
Un approccio innovativo della professione forense per la
salvaguardia di un patrimonio comune.

**Si svolgerà ad Ancona, presso il Teatro delle Muse,
dal 23 al 24 aprile prossimi, il Congresso AIGA
dedicato al Diritto 'naturale'.**

L'Italia, che sconta un grave ritardo nella adozione di misure di salvaguardia del territorio, è un paese che dovrà misurarsi con gli effetti giuridici e politici di una legislazione europea sempre più stringente in materia. Questa difficile contingenza chiamerà tutti, cittadini ed imprese, ad una maggiore attenzione ecologica o attraverso comportamenti più virtuosi, oppure mediante ingenti investimenti che riducano le emissioni inquinanti, contengano i consumi energetici, garantiscano una maggiore salubrità delle aree urbane ed industrializzate. Lo Stato, insieme agli Enti Territoriali coinvolti, dovrà inoltre continuare a fronteggiare emergenze, dal dissesto idrogeologico allo smaltimento dei rifiuti urbani o di quelli speciali. L'Avvocatura dovrà cimentarsi con un quadro normativo e giurisprudenziale in costante evoluzione, formando specialisti che siano in grado di offrire risposte di elevata qualità alla domanda sempre più esigente e qualificata di competenze in diritto dell'ambiente.

L'Aiga quindi si propone di avviare con la Conferenza un progetto di specializzazione destinato alla Giovane Avvocatura e che avrà come evoluzione un Master specialistico per testare sul campo l'idea che il futuro per il giovane avvocato, che non ha denari o non ha ancora sufficienti reti di contatti, risieda nella specializzazione per rito (civile, penale, amministrativo, distinzione ormai superata) ma per materia posto che proprio il tema dell'ambiente comporta *expertise* varie e che ricomprendono il diritto civile (tutela della salute, risarcimento del danno ambientale, ecc...); il diritto penale (repressione dei reati ambientali), il diritto amministrativo (ruolo dello stato e degli altri enti pubblici nelle politiche di tutela dell'ambiente), il diritto europeo (ruolo della UE con le proprie direttive dedicate al tema).

Il primo e fondamentale principio del diritto ambientale è quello di precauzione (e di prevenzione) che ha trovato riconoscimento nella Dichiarazione di Rio de

Janeiro del 1992 in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo ed in Europa anche con il Trattato di Maastricht sempre del 1992. L'affermazione di tale principio serve alla politica per bilanciare la tutela ambientale con le libertà ed i diritti degli individui e delle imprese per le necessarie implicazioni di carattere economico e sociale.

Intervenire secondo tale principio significa in sostanza **intervenire quando vi è incertezza scientifica** sulle conseguenti ambientali di un certo comportamento; quando esista comunque un rischio potenziale e plausibile; quando vi sia la possibilità che si verifichi un danno eventuale.

L'AIGA vuole individuare come sia possibile rintracciare nei processi che hanno a riguardo la tutela ambientale la prova dell'osservanza o meno di tale principio (prima relazione); quale sia la collocazione dell'ambiente all'interno della ns Costituzione (seconda relazione); su quali principi fondamentali si fondi il Codice dell'ambiente che attualmente raccoglie la disciplina ambientale italiana.

L'altro tema fondamentale è quello di individuare le migliori politiche sanzionatorie dei comportamenti illeciti in materia ambientale. Il tema è complesso perché ovviamente occorre bilanciare le esigenze di tutela collettiva (il diritto ambientale è per definizione un diritto "diffuso") con i criteri di imputazione della responsabilità del singolo.

A tale proposito altro principio cardine del diritto ambientale è quello del cosiddetto "chi inquina paga" il quale si fonda sull'idea che i costi per evitare e riparare i danni all'ambiente debbono essere sostenuti dai soggetti inquinatori e non debbono/possono essere a carico della società nel suo complesso.

Per affrontare tali temi nella sessione si parlerà di:

- 1) la responsabilità per danno all'ambiente: una cosa è il danno all'ambiente ed una cosa è il danno al singolo derivante dal primo (prima relazione);
- 2) il principio di offensività e tutela penale dell'ambiente che impone di verificare quando si configuri il reato ambientale posto che per il ns sistema penale non può esservi reato se non vi è una lesione di un bene giuridico tutelato da una norma e quindi i problemi posti dall'individuazione del bene giuridico "ambiente" (seconda relazione);
- 3) la responsabilità e la delega di funzioni nel diritto penale ambientale affronta il delicato problema di individuare chi sia in concreto il soggetto persona fisica destinatario di obblighi in materia di prevenzione ambientale quando si è all'interno di società commerciali ed imprenditoriali e quindi in ambiti collettivi e non individuali (terza relazione);
- 4) la responsabilità penale delle persone giuridiche: la gravità dei reati ambientali ha fatto sì che la Direttiva 2008/99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulla tutela penale dell'ambiente, da

recepirsi entro il 2010, inserirà i reati ambientali all'interno dell'elenco dei reati che danno luogo a responsabilità diretta degli enti e delle società (d. lgs., 231/01) (quarta relazione).

I Signori Giornalisti sono pregati di accreditarsi all'indirizzo:

segretario@aiga.it.

Per qualsiasi informazione fare riferimento all'Avv. Claudia Pizzurro
claudia.pizzurro@tin.it

Con i migliori saluti
Johanna Rossi Mason
Ufficio Stampa Aiga
www.aiga.it
mobile 347/2626993

(*) Locandina allegata